

Altrepagine

Periodico gratuito dell'area urbana Corigliano-Rossano

Anno VI n. 15 - 11 giugno 2016

Direttore Fabio Buonfiglio

ROSSANO AL VOTO

La loro vittoria di Flavio

Il ballottaggio di domenica prossima sarà tra Stefano Mascaro ed Ernesto Rapani

Nell'area urbana Corigliano-Rossano come nell'intero comprensorio dello Jonio sibarita, non s'erano mai visti, in una domenica elettorale qualsiasi, decine di giovani recarsi ai seggi dalle 7 alle 9 del mattino. È quel che è accaduto lo scorso 5 giugno, con ragazze e ragazzi che avevano l'entusiastica fretta d'andare a votare colui il quale una ventina d'ore dopo poteva - alla prova del nove politico - ben definirsi un "leader". Già. Un giovane leader contro tante "corazzate" partitiche a Rossano oggi malcelate di "civismo" ed oggi non più capaci di controllare i flussi elettorali come un tempo, un tempo assai recente. A dispetto del Governatore della Calabria, Mario Oliverio e di tutti gli altri potenti della politica locale, regionale e persino nazionale, che dalla loro luna sono "atterrati" sulla terra nella centralissima Piazza Bernardino Lefosse a sostegno di Stefano Mascaro candidato dall'asse di ferro tra Partito democratico e Forza Italia, per esempio. E a dispetto dell'ex potentissimo "ras" della destra locale, Giuseppe Caputo, già sindaco e consigliere regionale il quale per la volta ennesima era candidato a primo cittadino, e dei suoi ex "delfini" Giuseppe Antonioti, sindaco fino a pochi mesi addietro, ed Ernesto Rapani, entrambi aspiranti alla



Da sinistra verso destra
Stefano Mascaro, Flavio Stasi ed Ernesto Rapani

stessa prima carica cittadina. A dispetto, pure, della "vecchia gloria" della sinistra locale, l'ex sindaco di fine anni Ottanta Tonino Caracciolo, anch'egli oggi in versione "civica", e a dispetto, per finire in bellezza, dell'improvvisato giovane candidato sindaco del Movimento 5 Stelle, Stanislao Aciri, perfetto sconosciuto a qualsiasi forma d'impegno politico precedente, tolto fuori dal fin troppo casuale cilindro movimentista che solo in taluni casi non si rivela fallace, e piazzatosi ultimo in barba alle tantissime realtà italiane in cui i 5 Stelle ottengono consensi strabilianti perchè hanno un'"attrezzatura" politica convincente. Qualità che a Rossano ha mostrato lapalissianamente di possedere Flavio Stasi, 33 anni, movimentista indipendente di sinistra impegnato in questi anni in mille "battaglie" politiche,

locali e territoriali. È lui il vero vincitore politico di questa tornata elettorale comunale. Sì, perchè ha sfiorato solo per una manciata di voti - meno di 200 - la possibilità d'agguantare il turno di ballottaggio di domenica 19 giugno prossimo per poter diventare primo cittadino di Rossano. Un finale che si giocheranno Stefano Mascaro ed Ernesto Rapani. La "forbice" tra i due, ai nastri di (ri)partenza è strettissima, ma ciò non vuol dire necessariamente che la partita elettorale si giocherà sul filo di lana perchè i ballottaggi per i sindaci - si sa - è tutta un'altra partita. Entrambi i candidati ed i loro plenipotenziari cercano, sottobanco o alla luce del sole di questo giugno, alleanze finalizzate al "travaso" di consensi da parte degli sconfitti, in particolare tra quelli di provenienza partitica. Ciò mentre Stasi fa sape-

re chiaro e tondo di non volerne sapere di discorsi del genere, e di nessun genere. Si mormora che già gli avrebbero sussurrato nell'orecchio dapprima le parole "Presidente del Consiglio comunale" e poi "vicesindaco", per ottenere in questi giorni, in piazza, la sua parola "a sostegno". Lui in piazza vuole andarci di nuovo, sì, come in queste settimane in cui ha visto progressivamente crescere i suoi consensi, ma fa sapere che vuole andarci in primo luogo per ringraziare i tanti che l'hanno votato ed eletto consigliere comunale, e poi per dire pubblicamente in modo chiaro e forte che intende interpretare il proprio ruolo politico all'opposizione di colui il quale incarnerà le vesti di nuovo sindaco di Rossano, che sia Mascaro o che sia Rapani. Le eventuali alleanze, dunque, saranno impegni d'altri...

Area urbana Ecco come si diventa leader

A poche ore dal voto rossanese, un giovane consigliere comunale coriglianese s'è buttato a pesce sul brillante risultato di Flavio Stasi, scomodando nientepocodimeno l'ancien regime rovesciato dalla Rivoluzione francese ma non avendo nulla ma proprio nulla a che spartire con chi tagliò le teste di re e regine anzichè ereditare il portafoglio elettorale di papà ed il seggio in Consiglio comunale di "zio". Come dargli torto che il dato politico elettorale di Rossano non lascia dubbi, che i cittadini dell'area urbana Corigliano-Rossano vogliono una nuova classe dirigente energica e con programmi alternativi per il territorio. Come dargli torto che la vecchia classe dirigente rossanese è stata letteralmente spazzata via da nuove figure che per una manciata di voti si sono contesi il ballottaggio. Come dargli torto che abbiamo bisogno di nuove idee, di nuove energie e di nuovi leader. Ma Flavio Stasi ne sa più di qualcosa che leader non ci s'inventa ma ci si diventa, qualora se ne abbiano le caratteristiche, dopo anni d'impegno politico e sociale vero, non inventato attraverso i comunicati stampa, la foto sul giornale e le rivoluzioni su Facebook. Flavio Stasi ne sa più di qualcosa che leader si diventa sulla strada e sulle strade. Sulle strade di Corigliano, di Rossano e su quelle dell'intero comprensorio jonico sibarita. In mezzo alla nostra gente che in questi anni ha vissuto ed ancora continua a vivere mille problemi e mille disservizi, duemila umiliazioni e duemila iatture da quella stessa identica politica che a qualcuno offre oggi la possibilità stessa di fare politica da una postazione soltanto ereditata. E non conquistata come nel caso di Flavio Stasi.



ALL'INTERNO

CORIGLIANO
Abusivismo edilizio
A Schiavonea
si lavora di notte

CORIGLIANO
Mazzette al cimitero?
I carabinieri hanno già
sentito settanta persone

ROSSANO
Consiglio comunale
Ecco chi entra
dopo il ballottaggio

ROSSANO
Elezioni, chi ha perso?
Con appena il 9%
Pd grande sconfitto

